In tutta l'America Latina centinaia di manifestazioni per l'indipendenza di Cuba

Cortei per le vie di Montevideo

MONTEVIDEO — Una folla di giovani manifesta a favore di Fidel Castro per le vie della capitale uruguaiana (Telefoto)

Le ambasciate americane assalite a Caracas, La Paz e in Guatemala

Il governo messicano impedirà con tutti i mezzi che partano aiuti per gli invasori americani - Comizi nella zona statunitense del canale di Panama

CITTA' DEL MESSICO, 19. — Il governo messicano ha annunciato «di aver preso tutte le misure necessarie per impedire che parta dal Messico un qualsiasi aiuto che possa favorire gli elementi ostili al governo cubano.

L'annuncio è contenuto in un comunicato del governo in cui si afferma inoltre che il Messico condanna le aggressioni esterne contro i governi costituiti ed offre i suoi buoni uffici per risolvere qualsiasi divergenza internazionale che possa sorgere dagli avvenimenti cubani.

Il governo ha preso queste decisioni sull'onda delle potenti manifestazioni di solidarietà con Cuba e di condanna dell'intervento americano che si stanno svolgendo in tutto il Paese.

Stamane almeno trentamila studenti hanno inscenato una violenta manifestazione antiamericana, attaccando senza tregua i cordoni della polizia posti a difesa dell'ambasciata USA.

Il movimento studentesco per la difesa della rivoluzione cubana ha annunciato che mille dei suoi iscritti si sono iscritti fra i volontari pronti a partire per la difesa di Cuba.

L'ex presidente della repubblica, Lazaro Cardenas, che era tutte le notizie davano in viaggio per Cuba, è improvvisamente rientrato a Città del Messico. Cardenas ha affermato oggi che il viaggio gli è stato impossibile, poiché gli Stati Uniti hanno posto un veto e proprio blocco intorno all'isola, ed ha invitato tutti i paesi latino-americani ad intervenire per far cessare tale blocco. L'ex-presidente messicano ha affermato che se la guerra nord-americana *Panamericana Aereas* [illegible] l'intervento dell'America latina presso Washington restasse senza risultati, questi stessi paesi dovrebbero adottare misure più energiche per far cessare l'accerchiamento americano contro Cuba.

ASPRI SCONTRI A CARACAS

CARACAS, 19 — Uno studente di sedici anni morto, e dodici altri giovani gravemente feriti sono il bilancio degli scontri con la polizia che si sono svolti iersera e nella mattinata di oggi nel corso delle manifestazioni antiamericane.

Circa tremila studenti hanno marciato iersera contro la ambasciata americana, agitando bandiere cubane e lanciando parole d'ordine contro l'aggressione americana. La polizia è intervenuta duramente contro i cortei in numerose parti della capitale, lanciando granate a gas per disperdere la folla e usando infine le armi quando gli studenti si sono approssimati all'ambasciata degli Stati Uniti. Anche oggi le manifestazioni e gli scontri con la polizia sono continuati in tutta la città.

ALLE FIAMME A LA PAZ LA BANDIERA AMERICANA

LA PAZ, 19 — Una quarantina di persone sono rimaste ferite nel corso di una dimostrazione svoltasi davanti all'ambasciata degli Stati Uniti.

Più di tremila persone hanno percorso anche nella notte di ieri le strade più centrali della capitale, gridando la loro solidarietà con il popolo di Cuba e lanciando slogans antiamericani. La polizia è intervenuta con gli sfollagente e con numerosi idranti ma non ha potuto impedire che i dimostranti bruciassero una bandiera americana proprio davanti all'ambasciata degli Stati Uniti e che mandassero a pezzi con una violenta sassaiola lo stemma del consolato del Guatemala — la repubblica latino-americana che ha fornito le basi agli invasori di Cuba.

RITRATTI DI KENNEDY BRUCIATI IN GUATEMALA

CITTA' DEL GUATEMALA, 19 — Nella capitale del paese che ha fornito ai mercenari americani una delle loro basi per l'attacco a Cuba, le manifestazioni per la libertà di Cuba hanno assunto talvolta carattere violento.

Più di duemila manifestanti, in maggioranza studenti, hanno attaccato gli uffici della *United Fruit Company* — il grande monopolio USA che di fatto praticamente la vita del paese — protetti da ingenti forze della polizia e dell'esercito. Le violentissime cariche ed il lancio delle granate a gas non hanno impedito ai dimostranti di concludere l'attacco e di effettuare poco dopo una nuova sassaiola contro [illegible] della compagnia aerea *Panamericana Aereas*.

In una piazza centrale della capitale, mentre la polizia caricava le sue cariche, i dimostranti hanno bruciato alcune immagini del Presidente del paese Ydigoras Fuentes.

SCONTRI NEL CANALE DI PANAMA

PANAMA, 19 — Una colonna di dimostranti ha cercato di penetrare iersera nella Zona del canale di Panama controllata dagli Stati Uniti lanciando grida ostili agli americani inneggiando alla lotta del popolo cubano. La guardia nazionale ha duramente attaccato i dimostranti con i calci dei fucili e con bombe lacrimogene.

Prima della manifestazione, nella zona del canale si erano svolti numerosi comizi che si erano conclusi col grido di «Cuba sì, Yankee no».

Alcuni oratori hanno denunciato che molti degli aerei che avevano attaccato Cuba erano decollati dalla zona del canale di Panama e da un aeroporto di addestramento dell'aviazione degli Stati Uniti nel territorio della repubblica di Panama.

POLIZIA E TANK CONTRO I DIMOSTRANTI A BUENOS AIRES

BUENOS AIRES, 19 — Le manifestazioni antiamericane continuano nelle prossime ore. [illegible] Oggi [illegible] nella capitale argentina [illegible] Cordoba, a Rosario e a Mendoza decine di migliaia di studenti hanno assaltato gli uffici e le rappresentanze degli Stati Uniti.

A Buenos Aires, dopo un comizio tenuto stamane nella sede dell'Università, gli studenti sono scesi in corteo per le strade. La polizia ha cercato di rimettere in [illegible] [illegible] Per difendersi la folla ha rotto [illegible] contro gli Stati Uniti [illegible] alla lotta rivoluzionaria del popolo cubano. Le vetrine del [illegible] nordamericano *Correo de la Tarde* sono state [illegible] dagli studenti.

Vibrante manifestazione delle Sinistre contro l'aggressione imperialista

L'Opposizione in Parlamento inneggia alla libertà di Cuba

Ingiustificabile posizione del governo - Scioperi e cortei a Modena, Pisa, Rimini, R. Calabria Fermi i trasporti a Parma - Petizione di protesta nel Viterbese sottoscritta da centinaia di donne

«Il governo segue con la massima attenzione gli avvenimenti del Mar dei Caraibi, e appena avrà sufficienti elementi non mancherà di informare il Parlamento»: questa inaccettabile dichiarazione che, di fatto, poneva il governo italiano dalla parte degli aggressori di Cuba è stata fatta nella tarda serata di ieri alla Camera dal ministro Codacci-Pisanelli ai deputati Ingrao e Lombardi che, a nome dei gruppi comunista e socialista, chiedevano di nuovo che il governo rispondesse immediatamente alle interrogazioni dei due gruppi parlamentari sull'aggressione a Cuba.

La dichiarazione fatta da Codacci-Pisanelli a nome del governo Fanfani ha provocato le indignate proteste della sinistra comunista e socialista, che ha reagito alla posizione del governo invocando l'immediata discussione delle interrogazioni e applaudendo all'indirizzo del popolo cubano in lotta contro gli aggressori.

Poco prima che la seduta terminasse, il compagno socialista on. Lombardi ricordava che il gruppo del PSI aveva sollecitato, la sera avanti, la risposta del governo all'interrogazione sugli avvenimenti cubani, e accennava al fatto che, poco prima, al Senato, il governo aveva rimandato la risposta invocando l'interruzione delle comunicazioni fra il nostro Paese e Cuba. Se questa fosse la risposta, ha detto Lombardi, sarebbe incredibile.

A questo punto, il presidente Leone ha dato la parola al ministro Codacci-Pisanelli il quale ha fatto la dichiarazione che abbiamo riferito all'inizio. Quando ha chiesto la parola il compagno Pietro Ingrao, il presidente Leone ha ritenuto di dovere avvertire il vice-presidente del gruppo del PCI che era sua intenzione di non permettere nulla all'infuori di brevissime sollecitazioni della risposta alle interrogazioni presentate dai due gruppi. L'avvertimento di Leone, così come la dichiarazione di Codacci-Pisanelli, ha sollevato un alto mormorio nell'aula. Il compagno Ingrao ha detto subito che egli sentiva la necessità, a nome del suo gruppo, di spiegare la natura della interrogazione e di sollecitare la risposta. I comunisti, ha soggiunto in diretta polemica con il governo, non hanno chiesto informazioni su un avvenimento che commuove il mondo intero e che, quindi, è a conoscenza di tutti, ma hanno chiesto invece quale il giudizio del governo su quello che accade a Cuba.

LEONE — On. Ingrao, questo è lo svolgimento dell'interrogazione. La prego di essere breve.

L'on. Ingrao ha continuato: l'aggressione a Cuba rappresenta un grave attacco alla pace nel mondo, un attacco che potrebbe avere gravi ripercussioni. Se fosse vero quello che il governo afferma — che cioè non è possibile usufruire delle vie di comunicazione — come avrebbero potuto scambiarsi note Kruscìov e Kennedy? La dichiarazione del governo non può essere accettata. Anche perché è già in corso un dibattito alle Nazioni Unite, dibattito che può sfociare al Consiglio di Sicurezza e nell'assemblea generale. I comunisti hanno chiesto un giudizio sui fatti e hanno chiesto quali misure il governo abbia preso per contribuire alla difesa della libertà e dell'indipendenza della repubblica cubana. La dichiarazione del governo è assurda, ma la realtà — ha esclamato Ingrao — è che esso intende coprire gli aggressori di Cuba!

I comunisti e i socialisti sono in piedi. Scoppia un applauso che dura a lungo mentre Leone scampanella. Si grida: «Viva Cuba!»

LEONE: Concluda onorevole Ingrao!

INGRAO: Signor presidente, io do un giudizio politico su un fatto politico: sottolineo che la risposta del governo può significare un rifiuto da parte del governo stesso a prendere una iniziativa in difesa del popolo cubano. Questa risposta, oltre tutto, lede il diritto del Parlamento a discutere.

LEONE: Il governo ha fatto una dichiarazione e basta.

INGRAO: La nostra interrogazione chiede quali istruzioni il governo ha dato al delegato italiano all'ONU. Codacci-Pisanelli risponda stasera stessa ai nostri interrogativi.

LEONE: Le interrogazioni *brevi manu* non esistono!

INGRAO: Il fatto è che la dichiarazione del governo elude specificamente una risposta precisa su un grande avvenimento politico!

D: nuovo, la sinistra è in piedi e applaude le parole di Ingrao.

INGRAO: Abbia il coraggio il governo di dire almeno perché si comporta in una maniera che è offensiva per il Parlamento!

Il presidente Leone, scampanellando sul mormorio che si fa sempre più alto, insiste: la discussione, egli afferma, non è possibile. Quindi dà la parola all'on. Bartesaghi. Non è vero, affermato il deputato cattolico, che il governo non abbia dato una risposta: esso l'ha data, quindi, dice Bartesaghi, voltosi a Leone, si può iscrivere a parlare.

Di fronte a questo atteggiamento, il presidente della Camera cambia tutta l'impostazione. Il ministro Codacci-Pisanelli non è preposto agli Esteri, e perciò non ha competenza per rispondere.

BARTESAGHI: Il fatto che il governo venga a dire che non ha nessuna comunicazione da fare ha un solo significato: che non ha fatto nulla. E ciò è un atto politico grave: il non avere agito è già una presa di posizione: esso si è posto dalla parte degli aggressori.

Scoppia un nuovo, lunghissimo applauso su tutti i banchi della sinistra.

Ingrao prende di nuovo la parola. La Camera si trova di fronte a delle comunicazioni del governo. Facciamo appello al regolamento, egli dice, che da poteri alla Camera stessa di intervenire su tutte le comunicazioni.

Leone si ostina a negare. Le interrogazioni, affermano, devono aspettare il loro turno. Del resto, aggiunge, la dichiarazione del governo non può essere interpretata che in un modo: che esso non vuole rispondere oggi stesso. Ingrao e Lombardi replicano. Lombardi rivendica fermamente al Parlamento il diritto di manifestare la propria simpatia e la propria solidarietà al popolo cubano. Ancora una volta, la sinistra è in piedi. Si ripetono le grida di «Viva Cuba».

Alla fine, Lombardi ha annunciato che, se il governo non risponderà entro oggi, il gruppo socialista presenterà una mozione.

VENEZIA — Anche per le calli di Venezia i giovani hanno manifestato per Cuba e contro l'imperialismo americano (Telefoto)

Al Senato

Anche al Senato, all'inizio della seduta, sollecitato dalle sinistre, il presidente Merzagora ha dichiarato che il ministro Segni, da lui interpellato, non era in grado di rispondere alle interrogazioni su Cuba, perché sono attualmente interrotti i contatti con la rappresentanza diplomatica italiana all'Avana.

L'incredibile atteggiamento del governo è risultato con evidenza al termine della seduta, quando i senatori Lussu (PSI) e Valenzi (PCI) hanno di nuovo protestato sollecitando una immediata risposta ed hanno chiesto degli esteri. Il presidente di turno Ceschi ha dichiarato che l'on. Segni, in tale caso, non poteva presentarsi in Parlamento. Probabilmente potrà rispondere il sottosegretario Russo — ha aggiunto Ceschi — appena dopo un mese dal viaggio nel Sud America del presidente Gronchi.

Le sinistre hanno di nuovo protestato vivacemente chiedendo che a rispondere sia il presidente del Consiglio.

LA PROTESTA NEL PAESE

Il movimento di solidarietà per Cuba e la protesta contro l'aggressione imperialista si sono estesi in Italia. Ieri si sono registrate vivaci e forti manifestazioni, con scioperi e cortei di cittadini e lavoratori come a Roma (di cui riferiamo in altra parte più ampiamente), Modena, Bologna, Rimini, Pisa, Reggio Calabria, ecc.

A Modena un corteo di operai e studenti ha sfilato per la città tra due ali di folla che applaudiva. Gruppi di lavoratori in motocicletta e a piedi, con cartelli che condannavano l'aggressione americana, hanno percorso la via Emilia. Alla manifestazione hanno partecipato le maestranze delle fabbriche che avevano abbandonato il lavoro un'ora prima.

Una vivace manifestazione è stata all'improvviso inscenata nel pomeriggio a Bologna, da giovani operai e studenti. La polizia, intervenuta in forze, ha proceduto a fermi indiscriminati. La manifestazione ha avuto come epicentri la centrale piazza Garibaldi, via Indipendenza, e, infine, piazza Re Enzo dove, davanti al sacrario dei caduti partigiani, sono stati deposti cartelli con scritte contro gli aggressori USA. Anche all'Università, la polizia è intervenuta per disperdere una manifestazione di studenti.

A Venezia, i manifestanti, nonostante le cariche di polizia e carabinieri, sono riusciti a raggiungere Piazza San Marco e lì manifestare per Cuba.

I pisani hanno espresso la loro solidarietà con Cuba con una manifestazione nel centro della città. Un corteo di centinaia di operai e giovani che innalzavano bandiere cubane e cartelli di protesta ha bloccato per circa un'ora il traffico, sfilando per il corso Italia e Borgo Stretto.

A Parma, in appoggio alla lotta del popolo cubano i servizi autoferrotranviari e i lavoratori sono rimasti fermi per due ore. Sospensioni del lavoro si sono avute in molte fabbriche della provincia.

A Rimini, una grande folla di lavoratori, che avevano sospeso il lavoro in anticipo, si è raccolta nel pomeriggio in piazza Tre Martiri. Vi hanno parlato l'on. Verdini e l'on. Franceschini della direzione del Partito socialista italiano.

Un comizio di protesta si è svolto a Ferrara nella piazza municipale.

A Perugia, una calorosa manifestazione si è tenuta nella Sala dei Notari. Alla guida della [illegible] hanno parlato il prof. Bellelli e il compagno Grossi, esule di Cuba.

Solidarietà nel Meridione

A Reggio Calabria un corteo di centinaia di persone ha sfilato per le vie centrali della città, raggiungendo il palazzo prefettizio. Una delegazione, accompagnata dal deputato comunista Fumaro, ha consegnato in prefettura un ordine del giorno che invita il governo italiano a condannare la aggressione americana.

A Taranto, manifesti, con le scritte «Giù le mani da Cuba!» e «Yankee torna a casa», sono stati affissi sulle auto dei militari americani di stanza nelle basi missilistiche della zona.

In provincia di Caserta una manifestazione di giovani si è svolta per le vie di Marcianise. Nel capoluogo domani si terrà un comizio indetto dai comunisti e dai socialisti.

A Lecce e nei maggiori centri del Salento sono stati indetti comizi un tutti dal PCI, PSI, partito radicale, CGIL, ANPI, ANPPIA e Unione goliardica.

A Salerno domani si terrà una manifestazione pubblica nel corso della quale parleranno il segretario provinciale della Camera del Lavoro, Vignola, l'on. Cacciatore del CC del PSI e il compagno Pietro Amendola.

Per il pomeriggio di domani nei giardini pubblici di La Spezia la Camera del Lavoro ha indetto una manifestazione di protesta.

A Sarzana, l'ANPI ha indetto per domani una manifestazione al Teatro Impavidi, nel corso della quale parlerà il comandante partigiano Flavio Bertoni (Walter).

Brevi astensioni dal lavoro, assemblee popolari, si sono svolte anche ieri nelle province toscane.

Ad Agrigento, ieri, numerosi studenti e operai si sono recati presso la sede della CGIL, dichiarando di porsi a disposizione del popolo cubano per combattere contro l'invasore.

Manifestazioni di alcune centinaia di operai si sono svolte a Civitacastellana e a Gallese, a Formia, ove i cantieri edili, il lavoro è stato sospeso ieri per mezz'ora.

Nel viterbese alcune centinaia di firme di donne sono state raccolte in calce ad una protesta indirizzata all'ambasciata americana.

In una dichiarazione comune

Tito e Nasser denunciano l'aggressione americana

CAIRO — Un aspetto della grande manifestazione di solidarietà al popolo cubano che ha avuto luogo nella capitale della RAU (Telefoto)

Il CAIRO, 19 — In una dichiarazione comune diffusa da Radio Cairo, il presidente Nasser e il maresciallo Tito affermano: «L'intervento straniero a Cuba costituisce un'aggressione contro la indipendenza di questo paese, un rinnegamento dei principi dell'ONU e un attentato alla pace mondiale.

«Davanti a questo stato di cose noi esprimiamo la vigorosa opposizione dei nostri paesi e dei nostri popoli, la loro grave preoccupazione e la loro determinazione a utilizzare tutte le loro energie per porre fine all'intervento straniero a Cuba e per salvaguardare così l'indipendenza di questo paese».

Kennedy convoca il governo

(continuazione dalla 1 pagina)

poggio [illegible] [illegible] mento di [illegible]

[illegible] gli Stati Uniti [illegible] l'ammissibile intervento [illegible] appoggiato dall'esterno [illegible] L'India riconosce i diritti [illegible] Cuba [illegible] popoli il diritto di [illegible] il loro governo [illegible] un'insurrezione armata [illegible] giudica illegale l'esistenza [illegible] di Cuba nel momento [illegible] dare l'attitudine governo di Cuba non sia quella [illegible] governo dell'URSS [illegible] cano, ma esso è [illegible] dubbio il governo legittimo di Cuba».

Il delegato indiano Caroe ha [illegible] che «l'opinione pubblica di un paese ha tutto il diritto di approvare o di disapprovare gli avvenimenti che si verificano in un altro paese [illegible] con l'indubbio limite di una disapprovazione [illegible] nel commercio [illegible] della lega internazionale [illegible]».

Con questo chiaro riferimento [illegible] di posizione [illegible] tendente la tesi espressa da Kennedy nel messaggio [illegible] di un'azione [illegible] dell'URSS, della dichiarazione della Repubblica araba unita, della Guinea e di altri paesi che rivendicano il fine dell'aggressione nei Caraibi. Ciandra Sekhar ha ha chiesto che gli aiuti ai controrivoluzionari vengano sospesi, «anche al fine di evitare un aggravamento delle relazioni tra le grandi potenze».

Il Comitato ha ripreso i suoi lavori in un'atmosfera surriscaldata.

Quattro progetti di risoluzione sono sul tappeto.

Il primo, presentato dalla Romania, chiede che [illegible] gli Stati Uniti [illegible] l'esercito [illegible] Cuba [illegible] «Il secondo, presentato dall'URSS, chiede la condanna di quanto si pone il diritto [illegible] di Cuba [illegible] degli altri paesi [illegible] l'ONU [illegible] Il terzo progetto, presentato dal Messico, raccomanda il non intervento negli affari interni di Cuba. Un quarto, presentato dal Venezuela, dall'Ecuador, dal Cile, dalla Colombia, dall'Honduras, dal Paraguay, dall'Uruguay, [illegible] che [illegible] l'organizzazione degli stati americani [illegible] e le Repubbliche [illegible] non [illegible] la pace [illegible] per [illegible] la pace [illegible]

L'AVANA

(continuazione dalla 1 pagina)

[illegible] scorsa. Non è stato in posto il coprifuoco all'Avana e la popolazione può circolare liberamente notte e giorno».

A sua volta Dusko Julias, corrispondente da Cuba del quotidiano jugoslavo *Politika*, scrive: «L'isola baluardo che ha posto il dito sul grilletto di Cuba viene combattuta sulle coste e sulle spiagge di Las Villas. Secondo le informazioni più attendibili disponibili all'Avana, le forze del primo ministro Castro hanno ceduto, attaccato con successo [illegible] [illegible] [illegible]